

## **Partiti: passato, presente, futuro?**

Christian Paglia, membro di comitato PLRB e candidato al municipio di Bellinzona

I partiti nascono con gruppi di persone riunite con l'intento di rappresentare le classi sociali presenti nel passato, quindi i meno abbienti, i benestanti e gli ecclesiastici. Questi partiti possedevano chiare ideologie ed obiettivi incentrati principalmente sulla classe di appartenenza nella società dei loro membri. Un partito più concentrato verso l'economia, un altro rispecchiava i valori più cristiani della realtà, mentre un altro ancora più schierato dalla parte dei "deboli", almeno finanziariamente. L'evoluzione della società, delle tecnologie, e la complessità di alcune problematiche attuali, hanno rivoluzionato, almeno parzialmente alcune rigide classificazioni ed orientamenti. Già da alcuni anni si discute sulla capacità o meno dei partiti di rispondere in modo democratico alle realtà mutevoli dei nostri giorni e si specula sulla data di fine di questo vecchio modo di fare politica. Fra gli argomenti negativi di questo "modo", si indicano la compartimentazione stagna delle ideologie ed il dovere di rispettare regole ed imposizioni "dettate" dagli organi di partito.

E allora in un recente passato si sono sviluppati dei movimenti, delle liste, e dei gruppi, nati anche per incongruenze di vedute o litigi personali, che hanno in parte positivamente risvegliato le attitudini propositive e di apertura dei differenti partiti. Questi movimenti, gruppi, o liste nascono ancora oggi con l'ambizione di meglio rispondere alle esigenze attuali della società. Spesso però, questi movimenti, se nati attorno ad un'unica problematica o tematica o attorno ad un'unica persona, saranno incanalati principalmente verso un unico fine ed i loro membri saranno in parte limitati nelle vedute d'insieme. Pertanto queste entità politiche dovranno essere in grado, per assicurarsi una continuità nel tempo, di accogliere membri con il più ampio ventaglio di competenze, poiché per capire e risolvere le situazioni ed i conflitti della società attuale non è sufficiente legare le proprie attività ad una tematica specifica; ci vuole ben altro. Oggi è più che mai necessaria un'ampia conoscenza della realtà e delle problematiche. È pertanto essenziale che le persone riunite a fare politica imparino a condividere delle linee guida dettate dalla conoscenza, dalla ragione, dall'esperienza anche a volte dal cuore e dall'interdisciplinarietà per muoversi verso obiettivi comuni. In questo modo la risoluzione dei problemi complessi diventerà più facile. L'ampia conoscenza, l'esperienza e la presenza di differenti frange sociali, alle quali deve adattarsi qualsiasi gremio politico odierno per rispondere alle problematiche attuali, conferma che movimenti, liste o gruppi dovranno tendere ad un'organizzazione chiara e strutturata, per essere democratici e per proporre democrazia. Queste organizzazioni esistono già, si chiamano partiti.